

523	Ristrutturazione palazzo del Pretorio
luogo	Locarno
committente	Consiglio di Stato della Repubblica e del Cantone Ticino
architetto	Michele Arnaboldi Architetti Via Remorino 16 6648 Minusio
capo progetto	Carlo Barra
collaboratori	Eric Rippstein Lisa Filippi
immagini	Alessandro Pio Gliaschera
ing. Civile	Marcionelli & Winkler + Partners SA
ing. RCVS	Marco de Carli studio d'ingegneria SA
ing. Elettrotecnico	Erisel SA
Fisico della costruzione	Erisel SA
Sicurezza antincendio	Erisel SA
concorso	2022

Descrizione del progetto

CONCETTO URBANISTICO / ARCHITETTONICO / RESTAURO

Il Palazzo del Pretorio sorge nel contesto urbano del Quartiere Nuovo di Locarno e rappresenta un'importante testimonianza di un edificio amministrativo di inizio secolo. Tutelato quale bene culturale di interesse cantonale è caratterizzato da una architettura neoclassica con elementi moderni ed una pianta a E che si sviluppa su tre livelli. L'entrata principale si attesta su Via della Pace dove la monumentale scala di accesso conduce a un atrio con colonne al primo piano, al di sopra del quale, si trova l'aula penale. L'edificio si affaccia pure a nord su Via Luini e a sud su Via Orelli. Il comparto è racchiuso ad est dal nuovo Stabile Amministrativo 2. All'interno della corte è presente un edificio prefabbricato realizzato negli anni '70 e da demolire.

Il progetto proposto mira a risolvere gli aspetti funzionali richiesti all'interno della struttura tipologica originale esistente in modo da permetterne il recupero e il restauro conservativo e nel contempo migliorare gli aspetti statici, tecnici ed energetici.

In questo contesto urbano e tipologico definito, gli aspetti architettonici principali affrontati nel progetto sono:

- la riqualifica della corte quale copertura della nuova autorimessa interrata
- Il rifacimento del tetto con ottimizzazione dell'illuminazione naturale degli spazi interni
- la valorizzazione della composizione strutturale e decorativa delle facciate
- la riqualifica degli spazi interni in seguito agli adattamenti necessari in ambito strutturale, energetico e tecnico

La corte interna è accessibile unicamente agli utenti che lavorano nell'edificio tramite le circolazioni verticali poste nell'ala nord e nell'ala sud ma la sua presenza qualifica tutti gli spazi che vi si affacciano. Il progetto propone di realizzare sulla copertura dell'autorimessa un ordinato giardino di ciliegi, simbolo di pace, giustizia e resistenza, che possa dar vita ad un luogo nuovo di luci, ombre, colori e profumi. Una serie di panche e cordoli in cemento fungono da contenimento per il terreno necessario alle alberature e per uno specchio d'acqua che riflette il corpo di facciata con scalone interno e la sua vetrata colorata. Due lucernari e una scala facilitano l'orientamento degli utenti nell'autorimessa e permettono un'uscita diretta nel nuovo giardino. La costruzione è prevista in vasca bianca con le adeguate paratie agli accessi a tutela dalle esondazioni del lago.

Il tetto che ospita gli spazi del 3° piano è completamente rifatto e sono proposti sulle ali nord e sud dei lucernari orientati a nord che permettono di ottimizzare l'illuminazione naturale e vedere montagne e cielo negli spazi le cui attuali finestre basse in facciata sono mantenute. Sull'ala est i lucernari sono rivolti ad ovest mentre i locali tecnici necessari per gli impianti di ventilazione sono ubicati sul tetto piano rialzato e raggiungibili da una scala interna. A seguito di questi nuovi elementi il tetto è proposto rivestito in zinco-titanio in modo da qualificare ed esprimere architettonicamente in modo attuale il nuovo intervento. Come nel tetto esistente, tutte le falde di tutte le componenti geometriche del tetto sono mantenute con la medesima pendenza, pertanto i colmi hanno quote diverse come nel tetto esistente.

Le vetrate della scala interna ed i serramenti dell'Aula Penale sono mantenuti e restaurati in modo conservativo, mentre tutti gli altri serramenti, non più originali, sono proposti nuovi in legno interno ed alluminio ossidato naturale esterno tramite profili ridotti nelle dimensioni che riprendono la modanatura e le specchiere di quelli esistenti. Protezione solari esterne sono previste tramite tende esterne a rullo soloscreen nascoste nella muratura.

Le facciate intonacate sono proposte di color bianco panna in modo da risaltare gli elementi compositivi neoclassici proposti in diverse tonalità di grigio per le parti intonacate o in malta o semplicemente puliti per le parti in beton o graniglia di cemento quali: il bugnato lievemente aggettante dello zoccolo, la fascia decorata con elementi a punta di diamante che divide lo zoccolo dal piano terreno rialzato, i parapetti balastrati, le murature a finto bugnato, le lesene, le cornici ed i timpani delle finestre.

Il rispetto dei vincoli energetici é risolto proponendo una coibentazione interna e nuovi serramenti lungo tutte le facciate, ad eccezione delle parti architettoniche da conservare come lo scalone in granito con la vetrata colorata e l'Aula penale mantenuta allo stato attuale. In generale le pareti interne isolate sono rivestite in cartongesso mentre in corrispondenza delle finestre imbotti e arredi sono previsti in legno di rovere. Al terzo piano la struttura del pavimento è proposta rifatta con solette di legno tipo lignatur e rinforzi HEB in acciaio. Il tetto è proposto tramite carpenteria in legno rinforzata con piastre di acciaio al colmo (telaio a giunto rigido) e da una corona in cemento armato gettata lungo il perimetro delle facciate. Al 1° e al 2° piano plafoni ribassati in cartongesso permettono il passaggio e la distribuzione dei diversi impianti di riscaldamento, raffreddamento e ventilazione. Al pianterreno (-1) i solai sono proposti rifatti in cemento armato con impermeabilizzazione laterale fino a quota di esondazione massima. I pavimenti sono previsti in betoncino corazzato nei locali di servizio al piano -1, mentre agli altri piani sono previsti rivestimenti in parquet con stuoia anticallpestio negli spazi di lavoro. Negli spazi di circolazione principali è mantenuta la finitura esistente in cementine.

Il programma richiesto è organizzato all'interno della struttura tipologia esistente con le seguenti modalità:

- piano interrato -2: l'autorimessa interrata con 27 posti auto è raggiungibile con i veicoli dalla rampa esistente nell'Edificio amministrativo 2. Scale e ascensori esistenti scendono a questo livello in modo da garantire la fluidità dei percorsi interni. Locali tecnici elettrici ed eventuale deposito olio combustibile sono previsti a questo piano
- pianterreno -1: a questo piano di servizio sono organizzati gli accessi nell'ala nord alla Polizia Giudiziaria, nell'ala sud alla Gendarmeria e da via della Pace l'accesso alla Pretura tramite lo scalone e per i disabili tramite una piattaforma elevatrice di collegamento con il porticato colonnato al 1° piano. Qui si trovano pure gli spazi di servizio di Gendarmeria e Polizia Giudiziaria e l'archivio della Pretura
- al primo piano 0: l'accesso principale è gestito dalla Gendarmeria i cui spazi principali sono organizzati nell'ala sud mentre nell'ala nord sono distribuiti quelli della Polizia Giudiziaria
- al secondo piano +1: è prevista l'organizzazione della pretura (Città e Campagna)
- al terzo piano +2: sono previsti tutti gli spazi comuni

Lift per la Pretura, servizi igienici e locali tecnici ad ogni piano sono organizzati negli spazi posti a lato dello scalone interno.

L'accesso al pubblico è consentito e limitato nell'area centrale dell'edificio a contatto con gli uffici predisposti di Gendarmeria e Pretura. Ai piani 0 e +1 un

serramento nei corridoi funge da barriera fisica nel rispetto dei vari gradi di sicurezza poi gestiti nei singoli accessi interni secondo le modalità desiderate. La compartimentazione interna relativa alla sicurezza fuoco corrisponde alla struttura tipologica esistente.